

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# **DIO HA RISUSCITATO GESÙ IL TERZO GIORNO**

PASQUA DI RISURREZIONE

31 MARZO 2024

**CENACOLO GAM**

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo che il Padre  
manderà nel mio nome,  
lui vi insegnerà ogni cosa  
e vi ricorderà tutto ciò  
che io vi ho detto (Gv 14)



*Lo Spirito Santo ci fa conoscere la Verità, che è Gesù.  
È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù.*

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Lettura corale

- |  |  |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,<br>manda a noi dal cielo<br>un raggio della tua luce.<br>Vieni, padre dei poveri,<br>vieni, datore dei doni,<br>vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,<br>nulla è nell'uomo,<br>nulla senza colpa.  |
| 2 Consolatore perfetto<br>ospite dolce dell'anima,<br>dolcissimo sollievo.<br>Nella fatica, riposo,<br>nella calura, riparo,<br>nel pianto, conforto.          | 4 Lava ciò che è sordido,<br>bagna ciò che è arido,<br>sana ciò che sanguina.<br>Piega ciò che è rigido,<br>scalda ciò che è gelido,<br>drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,<br>invadi nell'intimo<br>il cuore dei tuoi fedeli.  | 5 Dona ai tuoi fedeli<br>che solo in te confidano<br>i tuoi santi doni.<br>Dona virtù e premio,<br>dona morte santa,<br>dona gioia eterna. Amen.                 |

# DIO HA RISUSCITATO GESÙ IL TERZO GIORNO

Rosario e Parola di Dio  
dal Vangelo di san Giovanni 20,1-9

Meditiamo la risurrezione di Gesù.

*Padre nostro...*

## 1ª AVE MARIA

**Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio.**

Maria di Màgdala è una delle donne che aveva seguito Gesù ed era presente sotto la Croce. Questa donna si reca al sepolcro dove avevano deposto il corpo di Gesù, di buon mattino, quando le tenebre avvolgono ancora la terra in cui la Vita ha riposato nel sepolcro per tutto un sabato. Si avverte fin dall'inizio che la Luce sta per esplodere in trionfo. Maria di Màgdala esprime tutto il suo amore incandescente e va incontro alla Luce che è Gesù.

*Ave, o Maria...*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

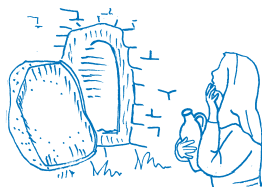
**Canto** È risorto Gesù crocifisso,  
è risorto Gesù nazareno (bis).  
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

## 2ª AVE MARIA

**Vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.**

Maria di Màgdala vede che la pietra utilizzata per chiudere il sepolcro era stata rimossa e ciò la fa sperare; la pietra indica il peccato, la morte. Gesù sconfigge la morte e ci libera dal peccato, rimuove le nostre pietre, e ci rende persone risorte avvolte dalla sua luce.

*Ave, o Maria... - Canto -*



## 3ª AVE MARIA

**Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava.**

Maria di Màgdala, colma d'amore corre con gioia e, come prima evangelizzatrice, porta la notizia della tomba vuota a Pietro e al discepolo che Gesù amava, Giovanni. Pietro nella comunità degli Apostoli rappresentava un'autorità; Giovanni è il discepolo prediletto di Gesù che arrivò per primo alla tomba ed era molto vicino a Pietro. La notizia del sepolcro vuoto ha colpito i discepoli.

*Ave, o Maria... - Canto -*

## 4ª AVE MARIA

**Disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».**

Maria di Màgdala e le altre donne che si erano recate al sepolcro annunciano ai discepoli: *“Hanno portato via il Signore!”*. Le donne si trovavano dinanzi ad un evento inspiegabile alla loro capacità di comprensione. È il mistero della Risurrezione.

*Ave, o Maria... - Canto -*

### 5<sup>a</sup> AVE MARIA

**Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due.**

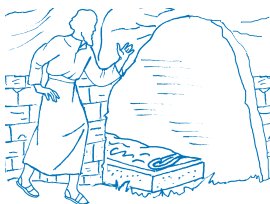
Pietro e Giovanni, carichi di speranza corrono verso il sepolcro per vedere con i loro occhi. Avevano il cuore lacerato dal dolore per quanto era successo il venerdì santo: il tradimento di Gesù, la sua consegna nelle mani degli uomini, la morte in croce. Ma in quella notte fredda e buia, la Vita risorge, la Luce illumina il mondo.

*Ave, o Maria... - Canto -*

### 6<sup>a</sup> AVE MARIA

**Ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.**

Il prediletto Giovanni, arriva per primo al sepolcro. Uno scrupolo, un senso di riserbo al limite del mistero, lo trattiene dall'avvicinarsi. Pietro invece non ascolta che la sua impazienza. Giovanni, che l'aveva preceduto si muove e lo segue: egli vede e crede. Giovanni cita e riferisce un suo ricordo personale. Non aggiunge altro; il sepolcro vuoto è sufficiente a convincerlo.



*Ave, o Maria... - Canto -*

### 7<sup>a</sup> AVE MARIA

**Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là.**

Di Pietro non è detto nulla. Fino allora la Scrittura era rimasta oscura per loro; era necessario, prima, che Gesù risuscitasse per capirla. Pietro giunse al sepolcro e osservò i teli posati là. Il corpo di Gesù era sparito, non c'era, come dissolto nel nulla, il lenzuolo che lo copriva era vuoto.

*Ave, o Maria... - Canto -*

### 8<sup>a</sup> AVE MARIA

**E il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.**

Il sudario era stato arrotolato nello stesso posto ma a parte, era un fazzoletto che veniva usato per avvolgere il volto dei morti. Non mancava nulla, perché tutto era al suo posto ma il corpo di Gesù non c'era.

*Ave, o Maria... - Canto -*

## 9ª AVE MARIA

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Giovanni come Pietro entrò nel sepolcro: vide e credette. È la fede che permise a Giovanni di intuire il segno della risurrezione nella tomba vuota e nei teli disposti in un certo modo. Chi ha fede in Gesù crede, vede e da testimonianza, al contrario chi non crede, anche se fosse testimone di segni prodigiosi, non sarebbe in grado di testimoniarli.



*Ave, o Maria... - Canto -*

## 10ª AVE MARIA

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Perché i discepoli comprendessero la Scrittura, rimasta buia per loro, Gesù doveva risorgere dai morti, affinché essi la capissero. Ora hanno visto, credono nella Scrittura e testimoniano tutta la loro fede in Gesù che, risorto, è vivo e trionfa.

*Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...*



## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo che Gesù Cristo è risorto dai morti? Credo che è vivo in mezzo a noi?
- Credo che il Signore Gesù con la sua Morte e Risurrezione ha vinto per sempre il peccato e la morte?
- Credo nella risurrezione dei morti?
- Credo che questo mio corpo risorgerà?

# SALMO 117

## CANTO DI GIOIA E DI VITTORIA

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo* (Atti 4,11).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Questo è il giorno fatto dal Signore  
esultiamo e ralleghiamoci. Alleluia, alleluia.  
Tu sei il mio Dio e ti rendo grazie;  
tu, Signore, sei nostra Luce. Alleluia, alleluia.  
Con Te, Maria, Madre del Signore,  
attendiamo il ritorno di Gesù. Alleluia, alleluia.

### TESTO DEL SALMO

**Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.**

**Dica Israele:**

**«Il suo amore è per sempre».**

*Canto - selà*

**La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.**

**Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.**

**La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.**

**Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.**

*Canto - selà*

### DOSSOLOGIA:

*Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### LETTURA CON ISRAELE

- \* Il salmo 117 che chiude il piccolo Hallel, è per eccellenza il salmo della Pasqua, il cantico della vittoria, l'esplosione festosa del ringraziamento a Dio perché ha fatto meraviglie.
- \* Cantato al ritorno dall'esilio, questo salmo esprime la gioia di un popolo che, braccato e umiliato in terra straniera, viene tratto in salvo e ricondotto in patria dal Signore. Sì, solo il Signore Dio dona la vittoria al suo popolo.
- \* Ancora una volta Israele fa esperienza che è meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. Disprezzato e gettato via dai potenti come una pietra inutile nella deportazione, è stato raccolto dal Signore che ne ha fatto la testata d'angolo della sua costruzione: il popolo di elezione a cui avrebbe affidato il Messia.
- \* Come allora non ringraziare per un simile amore? In cer-

chio attorno all'altare il popolo rende grazie a Dio non solo con il canto, ma anche muovendosi a ritmo di danza. Ondeggiando lievemente da destra a sinistra, ognuno teneva una mano sulla spalla del vicino e con l'altra agitava rami di olivo, di palma, di mirto cantando: Osanna, benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Il gesto voleva significare che ogni Israelita andava incontro al Signore, portando con sé il proprio fratello, formando tutti insieme un popolo unito e compatto, nell'attesa del Re-Messia, il liberatore di Israele. (Canto)

## LETTURA CON GESÙ

- \* E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi (Marco 14,26). È questo l'inno che Gesù pregò proprio prima di iniziare la sua Passione. Il Padre volle che Egli cantasse già la sua vittoria, cantasse la sua Risurrezione.
- \* Gesù ha raggiunto la gloria attraverso la strettoia del dolore e della morte. E ha inaugurato anche per noi una strada opposta a quella del mondo infeudato a Satana. La logica del mondo è: lotta-successo-vittoria; la logica di Gesù è invece: lotta-sconfitta-croce-vittoria.
- \* È in questa luce che si comprende come la pietra scelta dal Padre ad essere fondamento nella costruzione del suo piano di amore, dovesse essere prima scartata dai costruttori: sommi sacerdoti e capi del popolo. «Non bisognava forse che il Cristo soffrisse questi patimenti per entrare nella sua gloria?», dirà Gesù ai discepoli di Emmaus (Luca 24,26). L'ultima parola la dice Dio ed è una parola che suona così: Risurrezione. (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, dal momento che Gesù è risorto, non si deve più dire: «tutto passa», ma «tutto viene». È molto più vero. Stiamo andando incontro al giorno fatto dal Signore, alla domenica eterna della nostra risurrezione.
- \* Carlo Alberto Pizzini, grande compositore contemporaneo di musica classica, invitato dalla radio israeliana, partì per Gerusalemme per eseguire il poema sinfonico sulla Passione di Gesù. Ma gli mancava ancora di musicare la Risurrezione. «Un mattino all'alba - racconta egli stesso - mi affacciai alla finestra. Gerusalemme si stava illuminando: una visione da sogno. Ammiravo e pensavo: un mattino lontano, in un'alba simile, Gesù risorse. Improvvisamente, come una folgorazione, mi venne all'orecchio il motivo del "Dies irae", ma era in minore. Allora ecco l'idea: dal minore passare in maggiore, come da morte a vita. Ne risultò un qualcosa di grandioso. Quando venne eseguito, i suonatori israeliani scattarono in piedi e applaudirono a lungo insieme al pubblico».

- \* «Quella sera - conclude Pizzini - prima di andare a letto, mi inginocchiai e ringraziai il Signore non delle grazie, dei doni che mi aveva fatto, ma dei dolori che mi aveva dato. Ho capito che attraverso la sofferenza, matura la gioia».
- \* In mezzo a grandi sofferenze Santa Teresa di Gesù Bambino diceva: «Non mi pento di essermi offerta all'Amore». Sarete perseguitati, quando diranno ogni male contro di voi per causa mia, siate allora al colmo della gioia, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Matteo 5 ,10-11). Mai Dio ti è così vicino come quando, nel colmo dell'abbandono, ti senti perduto e dimenticato da tutti. Il salmista te lo ripete; Gesù te lo prova con la sua vita. (Canto)

## UNA NOTTE DI VEGLIA PER IL SIGNORE

Nella notte del Sabato Santo si celebra la solenne **Veglia Pasquale**, per rivivere la Pasqua del Signore, il suo **passaggio** da morte a vita. La Veglia inizia con il rito della Luce. Si accende un fuoco fuori dalla chiesa, che viene benedetto, a questo fuoco si accende il Cero pasquale, che è simbolo della presenza di Gesù durante tutto l'anno liturgico. La Celebrazione prosegue con l'ascolto della Parola di Dio, per meditare le **meraviglie** che il Signore ha compiuto per noi. Quindi si benedice l'acqua immergendovi il Cero pasquale e si rinnovano le promesse battesimali. Infine prosegue l'Eucaristia, in cui si celebra il Mistero Pasquale della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, che ci ha fatti **passare** dalla morte del peccato alla Vita della Grazia, per giungere alla gioia della Vita eterna, in Paradiso.

### I SIMBOLI DELLA LITURGIA PASQUALE

Signore, benedici questo **fuoco** nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del Cielo e ci guidino alla festa dello splendore eterno.



Signore, fa' che questo **cero**, offerto in onore del tuo Nome, simbolo del Cristo che risorge glorioso risplenda di luce che mai si spegne, e rischiari le tenebre dei cuori.



Signore, ravviva in noi, nel segno di quest'**acqua** benedetta, il ricordo del nostro battesimo, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.



Signore, insegnaci ad ascoltare e meditare la tua **Parola**, per conoscere la grandezza del tuo Amore per noi e rispondere alla grazia della tua chiamata.



### I SIMBOLI DELLA PASQUA

Come le olive nel frantoio vengono schiacciate per produrre l'olio, così Gesù ha sofferto per donarci la Salvezza. L'**ulivo** è simbolo della pace; intrecciato al Crocifisso nella nostra casa, ci ricorda che Gesù è la nostra pace.



Gli Ebrei sacrificavano l'**agnello** a Dio per ottenere il perdono dei peccati. Gesù è il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è Lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Le **palme** si usavano per accogliere i re. Vennero sventolate dagli Ebrei per accogliere Gesù al suo ingresso in Gerusalemme. La palma è il simbolo della vittoria e del trionfo di Gesù che, risorgendo, ha vinto la morte.



La **colomba** è il simbolo dello Spirito Santo, che scende su noi e prende dimora nel nostro cuore purificato dal Battesimo che ci rende figli di Dio.

Il chicco di **grano** che cade a terra e muore per dare frutto è simbolo di Gesù che soffre e muore, viene sepolto e risorge il terzo giorno per salvarci.



L'**uovo** è il simbolo della vita, della nascita, perché con la Risurrezione di Gesù riceviamo la Vita della Grazia nello Spirito Santo.



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI



### IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 20, 1-9 •

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.



Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:



Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.



Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



# Cosa mi insegna il Vangelo

## È RISORTO!

Oggi siamo in **festa** perché **Gesù è vivo!** Siamo in festa perché **Gesù ha vinto la morte!** Siamo in festa perché sappiamo che la nostra vita non finirà nella tomba ma nel regno dei Cieli.

**Se appendiamo al collo e nelle nostre case i crocifissi, non è perché vogliamo sempre pensare alla morte, al contrario perché vogliamo fare memoria di quel sacrificio che ci ha aperto alla vita, alla vita vera in Cristo.**

I discepoli hanno faticato un po' per capire cosa stava succedendo, per capire quello che già conoscevano dalle Scritture. Noi, invece, sappiamo che Gesù è vivo e ce lo confermano tanti segni, intorno a noi, che dobbiamo solo saper riconoscere.

**SENTIAMO CHE GESÙ È VIVO IN MEZZO A NOI**



### MISSIONE

Mi impegno a soffermarmi durante il giorno, sui motivi di gioia che mi ricordano che Gesù è vivo, ha sconfitto il peccato e la morte e mi ha aperto le porte della vita eterna.



# LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

## NON È QUI, È RISORTO!

Oggi la Chiesa ripete, canta, grida: “Gesù è risorto!”. Ma come mai? Pietro, Giovanni, le donne sono andate al Sepolcro ed era vuoto, Lui non c’era. Sono andati col cuore chiuso dalla tristezza, la tristezza di una sconfitta: il Maestro, il loro Maestro, quello che amavano tanto è stato giustiziato, è morto.



E dalla morte non si torna. Questa è la sconfitta, questa è la strada della sconfitta, la strada verso il sepolcro. Ma l’Angelo dice loro: “Non è qui, è risorto”. È il primo annuncio: “È risorto”. E poi la confusione, il cuore chiuso, le apparizioni. Ma i discepoli restano chiusi tutta la giornata nel Cenacolo, perché avevano paura che accadesse a loro lo stesso che accadde a Gesù.

E la Chiesa non cessa di dire alle nostre sconfitte, ai nostri cuori chiusi e timorosi: “Fermati, il Signore è risorto”. Ma se il Signore è risorto, come mai succedono queste cose? Come mai succedono tante disgrazie, malattie, traffico di persone, tratte di persone, guerre, distruzioni, mutilazioni, vendette, odio? Ma dov’è il Signore?

Oggi la Chiesa continua a dire: “Fermati, Gesù è risorto”. E questa non è una fantasia, la Risurrezione di Cristo non è una festa con tanti fiori. Questo è bello, ma non è questo, è di più; è il mistero della pietra scartata che finisce per essere il fondamento della nostra esistenza. Cristo è risorto, questo significa.

Anche noi, sassolini per terra, in questa terra di dolore, di tragedie, con la fede nel Cristo Risorto abbiamo un senso, in mezzo a tante calamità. Il senso di guardare oltre, il senso di dire: “Guarda non c’è un muro; c’è un orizzonte, c’è la vita, c’è la gioia, c’è la croce con questa ambivalenza. Guarda avanti, non chiuderti. Tu sassolino, hai un senso nella vita perché sei un sassolino presso quel sasso, quella pietra che la malvagità del peccato ha scartato”.

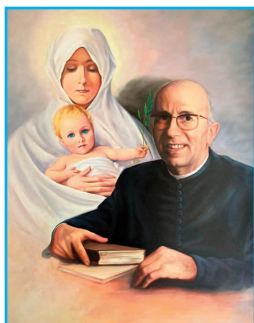
I sassolini che credono e si attaccano a quella pietra non sono scartati, hanno un senso e con questo sentimento la Chiesa ripete dal profondo del cuore: “Cristo è risorto”.

# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### RIPROPORRE IL VANGELO

Chi conosceva Don Carlo, o l'aveva sentito qualche volta, sapeva quale poteva essere la soluzione fondamentale da lui proposta, come sottolinea questo stralcio da: "Il Nostro Tempo", settimanale cattolico di Torino, a cui Don Carlo collaborava con i suoi articoli sempre così sottili e incisivi:



*«In questi giorni ci è venuto un rimorso di coscienza. Pensavamo a Don Carlo De Ambrogio, un'anima dolcissima e forte, scomparso da non molto tempo. Noi abbiamo taciuto. Non perché volevamo tacere, ma perché il "giornale è girato male".*

*Abbiamo rimandato da una settimana all'altra la biografia di Don Carlo ed eccoci qui ora a batterci il petto e a chiedere a Don De Ambrogio scusa se - non nella preghiera - abbiamo taciuto di lui su "Il Nostro Tempo" di cui fu amico caro, collaboratore prezioso, articolista intelligente e acutissimo. Don De Ambrogio era un "santino", di quelli che non pesano, che camminano in punta di piedi, ma che vanno diritto allo scopo.*

*Diresse la rivista salesiana "Meridiano 12", tradusse in forma piana Vangeli e libri dell'Antico Testamento. Poi, innamorato della Madonna, passò al di là di ogni confine e spaziò nei cieli limpidi di un amore ardente. E fu trascinatoro.*

*Non entriamo nelle pieghe di una vita che si è distesa lungo i misteriosi disegni di Dio nella ricerca del bene, nello sforzo verso la santità. Ci piace ricordare Don Carlo presente in mezzo a noi per cercare di intuire quello che servirebbe oggi (...). Ecco: Don Carlo De Ambrogio - se ritornasse, ma è sempre in mezzo a noi - riproporrebbe gli stessi temi che hanno formato i primi cristiani e i martiri e sono la fonte vitale che disseta ogni creatura che lo voglia e sia evangelizzata sino alla fine del mondo» (26 ottobre 1980).*